

3° INCONTRO

**QUALI GLI ELEMENTI FONDAMENTALI
PER UNA ADEGUATA
INFORMAZIONE/FORMAZIONE IN
AMBITO SESSUALE**

COME EDUCARE I FIGLI ALLA SESSUALITA'

Si dice spesso che il mestiere di genitore è il più difficile in assoluto per tutta una serie di motivi. Ma esso diventa ancor più laborioso e complesso quando si tratta di divenire mediatori delle curiosità infantili in campo sessuale o facilitatori dello sviluppo psicoaffettivosessuale del proprio figlio adolescente.

Parlare di sessualità significa andare ad incontrare una zona molto importante –intima, delicata, complessa – della vita di ogni persona, e questo ad ogni età.

La sessualità infatti –e non lo si dirà mai abbastanza – costituisce il crocevia di incontro della corporeità, della razionalità, della emotività, della affettività, della relazionalità. Sono infatti interessati il corpo, la mente, il cuore, l'anima.

In questo delicatissimo campo non si trasmettono solo informazioni, ma soprattutto principi e valori: si pensi ad esempio al senso di responsabilità, di libertà, al binomio dovere/piacere.

Per questo è importante partire da se stessi, rivisitando la propria infanzia e adolescenza alla luce dei messaggi ricevuti, delle esperienze agite, delle emozioni vissute. Non sempre si è in pace con se stessi su questo tema. Forse un'educazione troppo rigida, o magari un'esperienza troppo anticipata, o emozioni negative incamerate chissà dove, chissà quando...

E' necessario operare una pacificazione interiore...

Potremmo essere genitori veramente OK, informatissimi e competenti in materia, ma se facciamo trapelare – rispondendo a qualche domanda – un disagio troppo intenso, un imbarazzo troppo marcato, una contraddizione un po' forte, un rossore inatteso, un tremore fuori posto ... ecco, questo è il messaggio più incisivo che noi diamo, al di là di tante belle parole.

Ne consegue che non è sufficiente essere competenti, ma è necessario essersi riconciliati con questa dimensione, avendo elaborato alcuni passaggi vissuti magari con qualche malessere.

C'è poi da aggiungere che solitamente un genitore fa fatica a riconoscere che il proprio figlio è cresciuto, soprattutto in questo campo. Una ricerca francese (Seman) sostiene che quando il genitore crede che il proprio figlio sia pronto a ricevere informazioni sul concepimento, questi si pone già quesiti sulla contraccezione...

La scuola può senz'altro costituire un aiuto valido per l'educazione sessuale, ma i depositari privilegiati per questa conoscenza/formazione sono i genitori.

Dal 1967 è giacente in Parlamento la prima proposta di legge sull'educazione sessuale a scuola; da allora se ne sono susseguite molte, ma non ne è mai passata una. L'eterogeneità presente nelle classi, la disparità in tema di informazione costituisce un grosso ostacolo (esempio 2° media: "dove si mette il preservativo?" E poi "Qual è la differenza tra l'orgasmo clitorideo e quello vaginale"?... .

Possiamo cominciare ponendoci una domanda che può sembrare banale, scontata, ma che costituisce l'inizio di un percorso affascinante: cosa si intende col termine "sessualità"?

Essa non è solo sesso, o genitalità, ma è anche bisogno, istinto, pulsione, e ancora è soprattutto desiderio, affetto, amore.

La sessualità non è una parte di se stessi, ma un proprio modo di essere totale, globale, che coinvolge tutta la persona: sensazioni, emozioni, relazioni, significati...

E' un aspetto non solo importante, ma addirittura decisivo dell'esperienza del sé: riguarda l'esperienza del proprio corpo –come corpo vissuto – e insieme riguarda i nostri affetti, lo stile delle nostre relazioni, soprattutto quelle con l'altro sesso. Quindi essa costituisce un modo di essere che riguarda la totalità del sé.

La domanda di fondo allora diventa:

- Come vivere bene l'esperienza del proprio corpo?
- Come vivere bene gli affetti ed i sentimenti?
- Come vivere bene le relazioni con gli altri?

Tutto ciò non è immediato o spontaneo. Richiede di riscoprire dei doni e di accoglierli come tali, salvaguardandosi da rischi, da trappole...

Oggi viviamo in una società super erotizzata... Non si vende più nulla se non a seno nudo. Persino i telegiornali sono zeppi di messaggi di un certo genere...Il sesso viene spettacolarizzato, banalizzato, mercificato...

Proprio per evitare trappole e rischi è necessaria una educazione sessuale: educare alla sessualità significa educare ad una buona esperienza del corpo, proprio ed altrui, educare a gesti/parole/sentimenti/emozioni/relazioni.

Per quanto riguarda il corpo oggi assistiamo ad aspetti anche molto positivi: c'è in proposito una nuova attenzione, una rivalutazione della corporeità/fisicità. Il tabù del sesso è stato abbattuto, sottraendolo all'area del proibito, del nascosto.

Oggi si riconosce che l'erotismo fa parte del ricco linguaggio del corpo e dell'amore, e si tratta di un linguaggio dell'infinito. Anche il Papa Benedetto XVI invita a prendere le distanze sia da un erotismo eccessivo ed auto centrato sia da un angelismo troppo radicato.

Ma oggi si rischia di andare troppo dall'altra parte: abbattuto il clima di mistero, la sessualità è diventata troppo banale e scontata, perdendo il suo fascino, la sua magia, rischiando di non suscitare più interesse. Già si parla di anoressia erotica, di libidogramma piatto... e questa assenza di desiderio è destinata a diventare il tormentone di questo terzo millennio...

Con l'intervento di stasera.....

TEORIE SULL'UOMO

1. L'essere umano è determinato dall'interno, dalla sua costituzione, dalla base biologica ereditaria ... (*teorie del profondo*)
2. L'essere umano è condizionato dall'esterno, dalla società, dall'ambiente, dalla famiglia, dalle prime esperienze infantili ... (*teorie sociologiche*)
3. L'essere umano è sì condizionato, ma ha in sé la forza per essere libero e creativo. È persona che si costruisce da sé nella direzione che sceglie ... (*teorie personalistiche*)

Da queste teorie derivano conseguenze per l'etica e per l'educazione sessuale:

1. Dalla prima consegue che un comportamento è buono quando soddisfa i bisogni e gli impulsi istintivi. L'educazione sessuale allora è centrata sull'informazione, sulla spiegazione dei vari meccanismi fisiologici e psicologici della sessualità.

È ridotta a prevenzione igienico – sanitaria.

2. Dalla seconda deriva che un comportamento deve tenere conto della conformità al costume, di ciò che la gente può dire o pensare, del "così fan tutti", del comune senso del pudore.

L'educazione sessuale propone l'adattamento a standard comuni.

3. Dalla terza deriva che un comportamento deve essere adeguato a ideali e valori propri della persona.

Etica ed educazione sessuale si fondono sui seguenti punti:

- ✦ La sessualità è espressione di tutto l'essere.
- ✦ È mezzo di comunicazione e di relazione.
- ✦ È capacità di realizzarsi come uomo e come donna, cioè di essere se stesso.
- ✦ È educazione al rapporto tra due persone sia a livello fisico, sia affettivo, sia spirituale (entrare in comunicazione col "mistero" dell'altro).

Dalla teoria personalistica deriva che:

- ✦ La persona umana, uomo o donna, ha un valore in sé, come essere unico, originale, irripetibile. Vale perché è, non per ciò che fa, sa, possiede o produce.
- ✦ Risponde prima di tutto a se stesso, poi agli altri.
- ✦ La libertà è conquista dagli istinti e dalla pressione sociale.

L'umanesimo integrato prende le distanze sia dall'uomo isolato che, angosciato dalla sua solitudine, finisce col rifugiarsi col gruppo divenendo gregario (Fromm: Fuga dalla libertà) sia dall'uomo che, a furia di liberarsi da tutti, trova come limite gli altri e diviene aggressivo (Sartre: L'inferno sono gli altri).

**DIMENSIONE
EMOTIVO-
AFFETTIVA
RELAZIONALE**

**DIMENSIONE
ETICA**

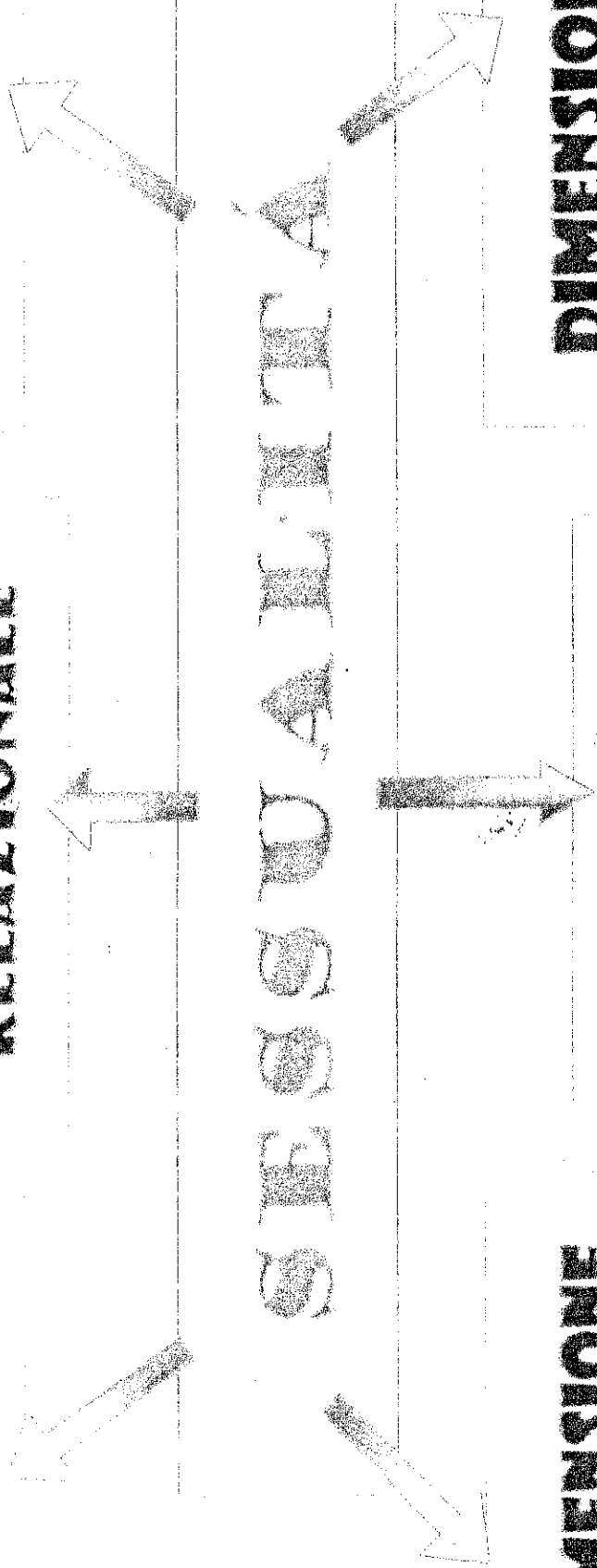
**DIMENSIONE
LUDICA**

SESSUALITÀ

**DIMENSIONE
RIPRODUTTIVA**

**DIMENSIONE
CULTURALE**

**DIMENSIONE
BIOLOGICA**



IL CORPO UMANO: UNA MERAVIGLIA!

Veramente "straordinario" questo corpo femminile! Una vera magia... Ogni mese da un ovaio - alternativamente - cioè una volta da quello destro e l'altra da quello sinistro, giunge a maturazione un ovulo. Le tube, che terminano con ciglia fibratili, lo catturano e, in un certo senso, lo guidano verso un percorso avventuroso. Cosa accadrà? L'ovulo potrebbe fare un incontro molto importante... oppure rassegnarsi ad un percorso a vuoto...

E proprio mentre l'ovulo sta iniziando questo suo percorso, l'utero si porta avanti, predisponendosi a diventare comoda abitazione. Perché? Per chi? Per l'eventuale nuova vita che può nascere dall'incontro tra l'ovulo appena nominato ed uno spermatozoo che si trova a zozzo da quelle parti... L'ovulo fecondato si dirige allora, senza indugio, verso questa casa che ospiterà la nuova vita. Il futuro bambino, prima embrione poi feto, troverà di volta in volta le condizioni ottimali per sopravvivere: spazio, cibo, protezione. Trascorrerà in quella comodissima dimora, al riparo dalla luce, dal rumore, da altre fonti di disturbo, ben nove mesi, fino a quando sarà pronto per venire alla luce.

Se invece questo incontro non avverrà, l'ovulo non sopravviverà e la piccola casa, diventata inutile e fatiscente, si sfalderà uscendo all'esterno del corpo femminile attraverso la mestruazione. Ma subito verrà iniziato un nuovo ciclo, in modo da offrire la stessa opportunità ad un altro ovulo, che giungerà a maturazione dall'altro ovaio...

Non meno straordinario si rivela il corpo maschile! Con una sola eiaculazione è in grado di produrre milioni e milioni di spermatozoi... Essi devono compiere un lungo e faticoso viaggio nel tentativo di trovare un ovulo da fecondare. Partono in tantissimi, ma uno solo uscirà vincitore! Durante questo stressante itinerario potranno riposare e rifocillarsi fermandosi in appositi spazi adeguatamente attrezzati. Essi non conoscono i segreti del corpo femminile, per cui non sanno che gli ovuli giungono a maturazione alternativamente... Per questo si dirigono indifferentemente a destra e a sinistra, indaffarrati e pieni di speranza. Ma spesso il loro viaggio va a vuoto, ed essi soccombono, tutti... Ma qualche volta il difficile bersaglio è colpito: uno spermatozoo riesce a fecondare l'ovulo ed una nuova vita inizia il suo sviluppo. Mentre il vincitore esulta perché è riuscito a rispondere ad un richiamo antichissimo e molto forte - quello della riproduzione - per gli altri non c'è speranza. In alcuni casi, molto rari, i vincitori sono due, a volte tre o più: succede nelle cosiddette gravidanze gemellari o plurime...

A questo punto viene spontaneo chiedersi: perché a volte milioni di spermatozoi riescono a risalire il canale vaginale giungendo fino alle tube ed altre invece vengono tutti bloccati all'ingresso, senza possibilità di spingersi oltre? Dipende tutto dal "muco vaginale", una sostanza che in certi periodi forma una sorta di tappo al collo dell'utero impedendo qualsiasi passaggio ed altre invece favorisce il transito degli spermatozoi divenendo veloce "autostrada". Proprio la presenza o l'assenza di questo muco fa in modo che ci siano periodi fertili, in cui è possibile che ovulo e spermatozoo si incontrino dando origine ad una nuova vita, e periodi "sterili", nei quali non c'è alcuna possibilità di fecondazione. Proprio per questo grande compito il corpo - dell'uomo e della donna - ha in sé qualcosa di "sacro" che lo rende degno di cura, di rispetto e di amore.

La dimensione culturale

Una poesia...

Come l'uccello e l'albero

Come le farfalle e il fiore

Come il fiume e la valle

Come la notte e le stelle

Come il sole e le nuvole

Come la musica e le parole di una canzone

L'uomo e la donna

Fatti l'uno per l'altra

Come il seme per il solco

Come la pioggia per il seme

Come la nuvola per la pioggia

Come il vento per la nuvola

L'uomo e la donna

Lo stesso errore in due versioni

Lo stesso tessuto in due colori

Lo stesso fiore in due profumi

Lo stesso pianeta coi suoi due poli.

Donna-uomo, uomo-donna

Una differenza che è l'inizio

Di una grande avventura.

Dal testo di Denis Sonet – Scoprire l'amore – ed. SEI

“ Tutto il corpo umano è contrassegnato dall'appartenenza a un sesso o all'altro.

Certe differenze, dette caratteri sessuali secondari, sono particolarmente vistose: i tratti decisi, angolosi dell'uomo contrastano con le curve armoniose della donna; alle spalle larghe e possenti del maschio si contrappone il bacino più largo di colei che in futuro sarà in grado di accogliere un bimbo; i muscoli forti e vigorosi dell'uomo contrastano con le forme femminili più addolcite. La disposizione dei peli, la voce, i seni, il sangue (circa 500.000 globuli rossi in meno nella donna) testimoniano delle differenze tra uomo e donna.

In altri tempi le differenze psicologiche tra uomini e donne venivano affermate e il più delle volte in senso favorevole all'uomo. Oggi, dopo le

legittime rivendicazioni femminili, sembra prevalere la tendenza a negare tali differenze.

Le diversità osservate restano spesso argomento di discussione; nella maggior parte dei casi si tratta di affermazioni non provate, indotte dalla cultura circostante. Siamo proprio sicuri, per esempio, che le donne siano più ansiose, più impressionabili, più dominabili, più capricciose degli uomini? E' davvero certo che gli uomini siano più coraggiosi, più forti?

John Gray...

Approfondimenti sulla dimensione emotivo/affettiva

Ad un certo punto della nostra vita, una voce antica dentro di noi ci dirà:
" Cercati un compagno, una compagna... Vai ad incontrarlo nel suo corpo. Lì ritroverai l'antico benessere dell'intimità fisica che un tempo hai provato nel grembo materno."

Stavolta l'esperienza sarà segnata dal piacere sessuale che, se condiviso attraverso una unione di anime, stabilirà tra le persone un legame difficile da sciogliere.

Desidererai di non lasciare più questa persona.

DirLe "per sempre" risulterà scontato.

Con lui/lei vivrai affetto intenso, amore profondo. Sarete legati l'uno all'altra, diventerete una coppia.

Questa sarà cosa buona, per voi e per i vostri cuccioli. Sarà un circolo virtuoso: più vorrete il bene dell'altra persona, più aumenterà il vostro bene. Gli effetti di ricaduta sulla famiglia, in particolare sui cuccioli, saranno positivi ed evidenti.

Questa esperienza di conoscenza e di unione vi farà vivere forti emozioni.

Incredibili strumenti di conoscenza, le emozioni trasformano gli istinti in motivazioni, i bisogni in occasioni, le pulsioni in intenzioni.

Possiamo allora dire che le più forti e profonde sensazioni di piacere sono da noi vissute sotto forma di emozioni.

Quando ci consentono di costruire un legame, di sapere di noi insieme ad un altro, di mostrarci e farci riconoscere, noi le chiamiamo "affetti".

Non è facile parlare di questi argomenti.

Non esistono libri, o studiosi, o esperti capaci di spiegarci davvero cosa significhi riuscire ad amarsi e come fare per riuscirci. Ogni definizione è inesatta, ogni descrizione è riduttiva, ogni manuale prosaico.

Forse i poeti sono tra coloro che maggiormente si sono avvicinati a questo traguardo. Ma pochi anche di loro.

Ciascuno di noi sa di se stesso, e narra a se stesso il racconto della sua sessualità, che si intreccia con altri racconti, nella trama complessa della propria storia personale.

Nel corpo di un altro incontriamo il suo racconto, entriamo indelebilmente nella sua storia e con la nostra la intrecciamo, fino ad incarnarla, creando una nuova storia, una nuova vita.

E' un mistero insondabile, di ineffabile bellezza! Quanto è povero e squallido e sterile lo scontato "fare sesso" che la nostra società ci offre rispetto a questa sublime esperienza!

Ma per gustarla appieno bisogna sentirsi pronti, essersi preparati, aver prima costruito una propria identità che ci consente di andare verso l'altro con una certa sicurezza! Come affermano Veglia e Pellegrini "E' bello, facendo l'amore, non dover seguire troppi ragionamenti, non dover controllare ogni gesto, non essere costretti a valutare, attimo per attimo, l'opportunità di sensazioni ed emozioni. E' bello abbandonarsi all'altro nell'intimità, essendo se stessi senza bisogno di difendersi. E' bello sentirsi accolti e desiderati per ciò che si è, lasciare l'altro venire dentro di noi senza sentirsi invasi, avventurarsi nell'altro senza la paura di perdersi.

Questa immediatezza dell'esperienza che facciamo insieme, questa esperienza che reciprocamente ci concediamo attenuando il controllo della ragione sui sentimenti, questo modo di conoscere l'altro che va ben oltre le parole o gli altri consueti strumenti del quotidiano... ci porta all'estasi, ma proprio perchè è anche un incontro di anime! Questo è un modo meraviglioso di vivere la sessualità: non è lo svendersi all'altro, il depredare l'altro, lo sbattersi inquieto e compulsivo che non restituisce nè pace interiore nè serenità, ma spinge a collezioni frenetiche e spasmodiche, alla ricerca di qualcosa che, con queste premesse, non si riuscirà mai ad ottenere.

Ed è un modo meraviglioso perchè è il frutto di un progetto, di un mondo di significati e di scelte impegnative su cui fondare la stima e la fiducia reciproche.

Per i cristiani questo grande e profondo amore richiede, per essere vissuto pienamente ed intensamente, di essere benedetto da Dio. Solo allora l'atto sessuale diviene a pieno titolo atto santificante.

Procreativo anche nel senso di generativo...

La dimensione riproduttiva

La sessualità rappresenta una grandissima forza/energia presente dentro di noi. Essa risponde al mandato più antico che spinge a riprodursi.

A volte questa parte di noi, remota e primitiva, legata agli istinti, alle pulsioni, che non sente ragioni, che non ha nè giudizio nè governo, può emergere e sopraffarci, vincendo.

Così come è successo a Sara, ritrovatasi incinta a 17 anni.

“ Figlia di un medico e di un’insegnante di lettere, ragazza brillante, intelligente, parecchio carina, ricca di occasioni per crescere, perfettamente informata su sessualità e contraccezione.

In crisi con una mamma un po’ troppo rigida, invadente e controllante, in conflitto con un papà straordinario, duro e qualche volta dolcissimo, sempre lontano quando sarebbe servito. Un po’ in difficoltà col senso della vita, ma testarda come una che vuole capire.

Un sabato conosce un tipo di quelli con cui non si sarebbe mai fatta una storia, balla con lui, beve con lui, si fa con lui, pensa con dispetto a sua madre, non riesce a pensare a suo padre, dimentica di avere un amore, si lascia perdere e si fa prendere sui sedili di una macchina. Senza nessuna attenzione e nemmeno un nome per chi l’ha presa.”

Succede così. Attenuando la coscienza lasciamo spazio alla forza antichissima della vita che procede ad ogni costo. Conservando la coscienza facciamo spazio alla relazione con l’altro, alla costruzione di un progetto e di significato.

Perchè c’è appunto un altro modo di vivere questa forza antica, declinandola nelle scelte della nostra vita, nella nostra storia, nel nostro progetto, nel nostro orizzonte di significato.

La sessualità allora trasforma una storia d’amore in un atto creativo, che dà vita ad una nuova persona. A questa noi diamo un corpo prendendolo dal nostro corpo ed insieme con noi lo portiamo nel tempo.

Certo, non sappiamo creare la vita da soli, ma possiamo collaborare con la Vita perchè ciò avvenga. Ci poniamo liberamente come un’occasione affinché un bambino venga nel mondo, e lui sarà occasione per noi e per la nostra storia. Ci cambierà la vita, dunque sarà sorgente di senso e di nuovi significati. Sarà un futuro possibile e noi lo saremo per lui.

Un giorno ci lascerà, per individuarsi meglio, per iniziare nuove storie e poter essere finalmente se stesso, ma mai potrà lasciare la nostra storia condivisa. Per sempre noi saremo in lui e lui in noi.

Così si diventa genitori, così si diventa figli, nella storia, nella memoria.

La dimensione ludica

La sessualità, vissuta nella complicità dell'amore, è una delle esperienze più intense ed emozionanti che la vita possa offrire.

È una sorgente gratuita, di inestimabile valore, salutare e perfettamente ecologica, cui è facile attingere.

È un bene che possiamo utilizzare senza pagare tributi, un patrimonio condiviso senza distinzione tra ricchi e poveri, giovani e vecchi, belli e brutti. Si tratta indubbiamente di una grande ricchezza ma, come avviene per tutte le ricchezze, è facile sciuparla, usarla a sproposito o farne un cattivo investimento.

L'esperienza del piacere è semplice, ma non banale

È gratuita, ma va cercata con impegno,

è sana, ma se usata male può uccidere,

è presente in noi ma non per questo è automaticamente buona e giusta, costituisce un buon programma biologico, ma da noi attende un significato ed un progetto.

Questo è il binomio inscindibile che deve sempre essere tenuto presente.

L'importanza dei cinque sensi - gli occhi: il piacere del guardare e del farsi guardare... etc.

Ogni buon progetto prevede degli obiettivi da raggiungere e degli strumenti efficaci che consentano e facilitino questo raggiungimento.

È pertanto necessario conoscere il proprio corpo e avere dimestichezza anche con la dimensione biologica e con quella riproduttiva.

Spesso avviene che il piacere sessuale venga drasticamente ridotto al piacere che si prova con gli organi genitali. Qual è la collocazione, in questa riduttiva visione, per le emozioni, per gli affetti, per i pensieri, per gli stati d'animo, per i sentimenti, per i progetti?

Un'esperienza positiva è tanto più profonda, intensa e significativa quanto più è vissuta con tutto l'essere della persona, cioè non solo col corpo, ma col cuore, con la mente, con l'anima. Solo così è estasi. È invece ben poca cosa ridurre il tutto a delle sensazioni, pur piacevoli, provate da una parte molto circoscritta della nostra persona qual è la sfera genitale!

SUPER IO



PRINCIPIO DI DOVERE

(norme, regole, ideali, principi,
valori...)

IO



PRINCIPIO DI REALTÀ

(tutto ciò che deriva dalla "opaca
quotidianità...")

ES



PRINCIPIO DI PIACERE

(bisogni, istinti, pulsioni, desideri...)

DOMANDE E RISPOSTE

Perché un genitore solitamente evita questo argomento?

- È inibito dal tipo di educazione ricevuta.
- Ha difficoltà a parlare di questo argomento con chiunque, non solo con i bambini.
- È convinto che sia giusto parlarne, ma quando arriva il momento per farlo non trova mai le parole adatte.
- Si lascia prendere emotivamente e non riesce a mantenere la calma e la serenità.

• (BRAINSTORMING)

Quando parlarne?

Come parlarne? Linguaggio? Ottica positiva o negativa? Emozioni?

Differenza tra i vari argomenti ...

Riflessione sul fatto che i bambini/ragazzi ricevono molti input (TV --

Pubblicità ...)

Rischio di informazioni frammentarie che possono originare spiegazioni parziali o fantasiose ...

CONSIGLI PRATICI

- Prima di rispondere alla domanda di un bambino/ragazzo chiedersi che cosa intende veramente sapere.
- Accertare ciò che il bambino/ragazzo sa o pensa in proposito, rimandandogli un “cosa pensi tu?” o “come pensi che questo avvenga?”
- Nel corso della nostra risposta porre molta attenzione ai feedback che il bambino/ragazzo ci invia, anche non verbali.
- Aiutare il bambino/ragazzo ad esternare le sue idee, i suoi sentimenti, le sue emozioni.
- Incoraggiare ove possibile i bambini/ragazzi a rispondere alle domande reciproche.

- Bisogna assolutamente evitare che il bambino/ragazzo consideri il sesso e l'amore fisico come qualcosa di pericoloso, di violento o di sporco, e ne veda solo i risvolti negativi.

Rischierebbe in futuro di negare o rifiutare ogni contatto fisico...

- È utile dargli una visione serena, accogliendo con gioia ogni richiesta di informazione e chiarimento, accompagnando le risposte brevi e semplici con una emozionalità molto positiva.
- È necessario contenere la tendenza a spiegare troppo, magari in forma molto complessa e troppo sofisticata (rischio di causare nel bambino sconforto, smarrimento, confusione, timore, angoscia ...)
- Se si dice poco si può sempre integrare, se si dice troppo si possono commettere danni molto gravi.

- A 18 mesi il bambino adopera lo stesso nome sia per i maschi che per le femmine.
- A 2 anni e mezzo già distingue i due sessi, tocca i suoi organi genitali su cui fissa l'attenzione la madre stessa: borotalco, crema, pannolino ...
- A 3 anni esprime verbalmente le differenze fisiologiche del sesso maschile e femminile – Inizia il maschietto a fare pipì in modo differente.
- A 3 - 5 anni ama toccare il seno materno, si tocca, è esibizionista ...

- A 4 anni e mezzo Federica chiede alla mamma come nascono i bambini.
- Sei ancora troppo piccola per occuparti di queste cose – risponde la mamma.
 - Quando potrò saperlo? – chiede Federica
 - Quando sarai più grande.
 - Quanti anni bisogna avere per essere grande?
 - Non so... 11, 12...
 - Me lo dirai quando avrò 11 anni? – Incalza la bambina
 - Sì, sì, te lo dirò... , risponde con impazienza la mamma
 - Quando ho avuto 11 anni – spiega Federica – le ho detto: “Ti ricordi che a 11 anni mi avresti spiegato come nascono i bambini?”
 - Ah sì? Veramente non ricordo di averlo mai detto, comunque sei ancora troppo piccola per occuparti di queste cose.
 - Adesso ho 18 anni e tutto quello che so sul sesso l’ho saputo in altro modo. Ovviamente non era una questione di età, la mamma non voleva parlare di questo argomento con me.
 - Neppure in seguito mi ha mai parlato di come nascono i bambini o di altre questioni che riguardano i sesso.

(CFR AA. VV. LE DOMANDE SUL SESSO, Giunti Lisciani – Teramo 1993)

Qualche esempio...

“I bambini escono dalla pancia della mamma attraverso la patatina – gli animalletti non so.” (Federica, 7 anni)

“Per far nascere un bambino la mamma va dal dottore che prende dei semini da un vaso di vetro e li mette nella pancia della mamma. Quando il bambino scalcia il papà accompagna di corsa la mamma all’ospedale.” (Roberto, 6 anni e mezzo)

“Dalla pancia della mamma escono le bambine, dalla pancia dei papà escono i bambini.” (Marcello, 5 anni)

“I bambini prima di nascere sono in maternità poi le infermiere li portano nelle stanze delle mamme, lo so perché li ho visti tutti nella incubatrice.” (Alessia, 6 anni)

“La mamma prende l’ago e poi scuce la pancia del babbo. Prende i semini che stanno su un nastro e poi gli ricuce la pancia e se li mette nella sua.” (Tommaso, 4 anni e mezzo)

(L’idea del nastro gli deriva da un programma televisivo sulla trasmissione dei caratteri genetici)

Domande più frequenti

LO SVILUPPO PRENATALE: da dove vengono i bambini – come fa un bambino a mangiare – e a respirare prima di nascere ...
come va in bagno... cos'è il cordone ombelicale... fa male quando si taglia... si può sapere se è maschio o femmina prima che nasca?

IL PARTO: come esce il bambino dalla pancia della mamma? Come fa ad uscire da un passaggio tanto stretto – come esce il bambino (quale parte per prima?) – perché si va all'ospedale quando nasce un bambino? – è doloroso? – il bambino esce dallo stesso condotto che la madre usa per “fare pipì” ? – ma di fatto come nasce? (cioè come ci si accorge che sta nascendo?) – come si capisce se è maschio o femmina?

L'ALLATTAMENTO: come fa il latte a venire fuori dal seno, le donne hanno sempre il latte nel loro seno? ... la mamma prova dolore quando allatta? ... che cosa succede al latte se la mamma non allatta?

LA FECONDAZIONE: cos'è lo spermatozoo? Cos'è la ovocellula? Come si incontrano? ...Dove? ...I ragazzi piccoli e i bambini hanno gli spermatozoi? Le bambine/ragazze hanno le ovocellule? – Come fanno gli spermatozoi a raggiungere il corpo della donna? – È vero che basta un solo spermatozoo ed una sola ovocellula per dar vita a un bambino? – E il restante sperma? – Come si spiega un parto gemellare o plurimo? – Urina e sperma non si mescolano? – Marito e moglie hanno rapporti sessuali solo quando vogliono avere un bambino? – Che cosa si fa se non si vuol avere un bambino pur avendo rapporti sessuali? – Può una donna avere un bambino senza essere sposata? – Come fa una donna a sapere che è incinta? – Una bambina/ragazza può rimanere incinta? – A che età si può avere un rapporto sessuale?

LA MESTRUAZIONE: cos'è? – a che età avviene solitamente? – ogni quanto tempo si ripete? È vero che in quei giorni non ci si può lavare?

LE EMISSIONI SEMINALI: cosa sono? – Tutti i ragazzi le hanno? – Un ragazzo che le ha può diventare padre? ...È vero che avvengono di notte?

VARIE: cos'è la masturbazione? Cos'è lo stupro? ... Cos'è la circoncisione? ... Cos'è un parto cesareo? ... Cos'è l'orgasmo? ... Cos'è l'erezione? ... Da che cosa è provocata? ... Un uomo o un ragazzo ha una eiaculazione ogni volta che ha un erezione? ... Cosa sono le malattie veneree? Cos'è un contraccettivo? ... Cos'è l'incesto? ... Cos'è l'impotenza? ... Chi è un omosessuale? ... Cos'è la vasectomia? ... Cos'è il preservativo? ... E la pillola? ... Cos'è il petting? ...

E A VOI?

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA (a cura di L. Pelamatti)

Per Genitori, Insegnanti ed Educatori

Enza Sutera Corrente, quando il corpo cambia. Le prime esperienze Adolescenziali, San Paolo, Milano, 2001

Manualetto chiaro e sintetico, che offre consigli e suggerimenti per affrontare con serenità argomenti relativi all'affettività ed alla sessualità nel periodo dell'adolescenza dei figli.

Del Re G., Bazzo G. Educazione sessuale e relazionale affettiva, Centro affettiva, Centro Erikson, Trento, 1995

Sono quattro volumi, uno per la materna, uno per la elementare, uno per la media ed uno per la superiore, che presentano un percorso completo per insegnanti, dal quale tuttavia possono trarre spunto ed aiuto anche i genitori. Le unità didattiche, suddivise per "dimensioni" (culturale, biologica, relazionale/affettiva, lucida e riproduttiva) presentano serie di obiettivi in sequenza. In appendice schede e materiali utili. Trattasi di uno strumento utile e prezioso, molto ben congegnato, che ogni insegnante dovrebbe almeno consultare per un confronto.

Fabio Veglia e Rossella Pellegrini, C'era una volta la prima volta. Come raccontare il sesso e l'amore a scuola, in famiglia, a letto insieme, Centro Erikson, Trento, 2004

E' un libro rivolto agli adolescenti, ai loro genitori, agli insegnanti e a tutti coloro che li accompagnano verso il futuro. Il testo si rileva chiaro, efficace, incisivo e molto coinvolgente. Da questo testo sono stati presi molti degli spunti per gli approfondimenti sulle sei dimensioni della sessualità.

Per ragazzi-per bambini (è indicata l'età)

AA.VV. Adolescenti: le domande che scottano. Tra casa, scuola e amici. Elle Di Ci, Torino 2006 (quarta edizione) – due volumi

E' un libro, semplice e diretto, che si rivolge ai ragazzi dai 13 ai 18 anni, ma anche ai loro genitori, educatori ed insegnanti, per aiutarli a fare chiarezza.

Tratta, con efficacia e serietà, i molti problemi emergenti nel corso dell'adolescenza: amicizia, identità, difficoltà di carattere, sessualità, scuola, rapporto con i genitori. Ogni argomento è poi accompagnato da un test di autoconoscenza.

Lasconi T., Il misterioso linguaggio del corpo. Sessualità: richiamo, incontro, dono, Elle Di Ci, Torino, 2001 (terza edizione)

L'Autore invita ragazzi e ragazze adolescenti a scoprire il loro corpo per conoscerlo bene ammirandone la bellezza, ascoltandone le voci, cogliendone i bisogni e desideri, ma soprattutto scoprendo il mistero del sesso, che costituisce l'esperienza fondamentale del sé. Offre anche un piccolo decalogo per la valorizzazione del corpo.

In chiusura vengono presentati ed analizzati quattro progetti di vita: "spensierata", "spericolata", "per bene" e "con una marcia in più".

Il libro, scritto con linguaggio brioso e realistico, presenta molti dialoghi diretti e numerosi agganci, anche umoristici, all'esperienza concreta. E' adatto agli adolescenti e ai loro educ.

Lasconi T., L'età esplosiva. Preadolescenti e adolescenti in cammino verso l'amore. 11-14 anni. Elle Di ci, Torino, 2000 (quarta edizione)

Questo libro, ritenuto strumento molto prezioso, si rivolge direttamente ai preadolescenti, con qualche sconfinamento nell'adolescenza. Ma è consigliato anche agli adulti, in particolare ai genitori, agli insegnanti ed agli educatori. Tratta, col linguaggio vivace e colorito proprio dei ragazzi, i problemi tipici dell'"età ingrata": i segnali della pubertà, visibili nella trasformazione fisica e psicologica; le difficoltà di rapporto con i genitori e gli adulti in genere; le nuove conturbanti sensazioni del corpo e del cuore; i rapporti tra ragazzi e ragazze; le prime "cotte"; la maturazione dell'intelligenza; il progetto di vita...

Giommi R., Perrotta M., Programma di educazione sessuale, Mondadori, Milano, 1998 (terza ristampa) – 4 volumi: dai 3 ai 6 anni; dai 7 ai 10; dagli 11 ai 14; dai 15 ai 18.

Si tratta di testi scritti con chiarezza e adeguatezza, illustrati molto bene, dal contenuto incisivo ed efficace. Ogni volume, mirato ad una specifica fascia di età, alterna informazioni scientifiche a risposte stimolanti e ad esercitazioni divertenti, in grado di valorizzare le domande dei lettori e di dare loro opportune conferme.

Per Adulti, Genitori – Insegnanti o Educatori.(Per una "rivisitazione" di sé, al fine di parlare con figli ed alunni trasmettendo una emozionalità positiva.)

Lucia Pelamatti. L'amore sofferto. Quando la sessualità divide la coppia, San Paolo, Milano, 2003

Il testo è formato da due parti: la prima è centrata sull'amore di coppia (i problemi, le risorse, i linguaggi, la conoscenza profonda di sé e dell'altro) – la seconda sulla sessualità. Fondamentali risultano i due capitoli centrali – l'ultimo della prima parte ed il primo della seconda – dedicati appunto ad una visione cristiana positiva della sessualità.

Pregio del testo è quello di affrontare con chiarezza, delicatezza ed incisività questo tema: si parla della sessualità come valore, delle sue potenzialità, dei suoi dinamismi comunicativi, ma anche delle sue difficoltà, soprattutto di quelle legate alla sfera della genitalità. Le principali disfunzioni sessuali dell'uomo e della donna – impotenza, frigidità, anorgasmia, eiaculazione precoce e ritardata, vaginismo, dispareunia ... - vengono spiegate ed analizzate e vengono poi offerti alcuni suggerimenti per risolvere questi problemi che tanto dolore generano nelle coppie.

Queste disfunzioni spesso sono il sintomo di una difficoltà psicologica e relazionale presente in uno dei partner o nella coppia stessa.

Il testo può essere considerato come sussidio di "autoformazione" per i coniugi, ma anche per gli operatori che a vario titolo lavorano con le coppie.

Dott.ssa Lucia Pelamatti

1_ I suoi figli le hanno rivolto domande sulla sessualità?

- 1.1_ Sì, ma ho fatto finta di niente.
- 1.2_ Sì ed ho risposto con naturalezza.
- 1.3_ Sì ed ho cercato di aiutarli.
- 1.4_ No, non ricordo.
- 1.5_ No, mai.

2_ Nei discorsi con altri Genitori, ha affrontato il problema della sessualità dei figli?

- 2.1_ Sì, perché tutti i bambini pongono domande.
- 2.2_ Sì, per confrontare le mie esperienze con quelle degli altri.
- 2.3_ No, perché queste cose non mi interessano.
- 2.4_ No, perché sono fatti privati.

3_ Le edicole sono piene di immagini provocanti; le trasmissioni televisive sono sempre più spinte, il modo di parlare è sempre più volgare... Lei che cosa proporrebbe?

- 3.1_ Una informazione sessuale fin dalla Scuola Materna.
- 3.2_ Una educazione più impegnata da parte delle famiglie.
- 3.3_ Una educazione degli adulti attraverso i servizi del territorio.
- 3.4_ Una riscoperta del significato e del valore dell'uomo.
- 3.5_ Una formazione etica generalizzata.

4_ L'ambiente che le sta intorno le dà aiuto nell'educazione sessuale dei figli?

- 4.1_ Sì, perché si può parlare con gli altri sul problema e sentire il loro parere.
- 4.2_ Sì, perché le varie situazioni mi aiutano a far ragionare i miei figli sulla vita.
- 4.3_ No, perché a casa io insegno a comportarsi in un certo modo, ma poi fuori è tutto diverso.
- 4.4_ No, perché io penso per me e spiego tutto ai miei figli.

5_ Si sente preparato per parlare ai suoi figli di problemi riguardanti la sessualità?

- 5.1_ Sì, spiego con molta semplicità ed affetto.
- 5.2_ Sì, parlo ai miei figli di come sono cambiati i tempi e del fatto che una volta di queste cose non si parlava.
- 5.3_ No, perché mi mancano le parole giuste e non so che cosa e come dire.
- 5.4_ Non serve parlare ai figli di queste cose: le imparano da soli.

6_ Pensa che la Scuola debba interessarsi ai problemi della sessualità?

- 6.1_ Sì, fin dalla Scuola Materna.
- 6.2_ Sì, nella Scuola Elementare.
- 6.3_ Sì, ma nella Scuola Media.
- 6.4_ Sì, solo nella Scuola Superiore.
- 6.5_ No, spetta solo alla famiglia.

7_ Pensa che l'insegnante in classe, riguardo all'educazione sessuale, dovrebbe:

- 7.1_ Rispondere solamente alle domande dei ragazzi.
- 7.2_ Spiegare normalmente come per le altre materie.
- 7.3_ Discutere il problema prima con i Genitori ed accettare pure le loro proposte educative, mediandole.
- 7.4_ Rispondere solo privatamente e solamente al ragazzo che chiede.